

AGRICOLTURA

L'iniziativa Primo concorso sui mieli di Lombardia

L'associazione culturale Accademia Veneto Lombarda Analisi Sensoriale degli Alimenti organizza il 1° Concorso Regionale Mieli di Lombardia. Una prova che nasce dall'esigenza di promuovere il miele lombardo di qualità e i numerosi apicoltori che lo producono, sempre presenti su un territorio così ampio e vario. Le informazioni relative alle modalità di partecipazione e la scheda di iscrizione si trovano alla pagina FB «1° Concorso Mieli di Lombardia». Info: concorso.melidilombardia@gmail.com.

Assicurazioni agricole: autorizzato il pagamento

Arretrati per 49 mln

BRESCIA. Passo avanti concreto sulle polizze assicurative. È stato, infatti, autorizzato il pagamento di 49 milioni di euro in favore degli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate.

«Apprendiamo con soddisfazione l'annuncio del ministro Centinaio in merito ai pagamenti degli arretrati delle assicurazioni agricole; un cambio di passo decisivo. Ricordo infatti che l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) deve agli agricoltori lombardi 62 milioni di euro».

Lo ha affermato Fabio Rolfi, assessore all'agricoltura, alimentazione e sistemi verdi della Lombardia. Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi del programma dei pagamenti, si prevede l'erogazione di 92 milioni di euro entro settembre, 69 milioni entro ottobre, 50 milioni entro novembre e 33 milioni entro dicembre. I ritardi accumulati stavano infatti mettendo in difficoltà l'intero sistema degli organismi collettivi di difesa, che in questi anni ha anticipato la spesa per conto degli agricoltori, evitando riflessi negativi sulle aziende.

Per agevolare il tutto, sono state introdotte diverse semplificazioni. Tra queste la semplificazione delle procedure di controllo delle rese, la possibilità di effettuare pagamenti parziali sulle domande oggetto di riesame, la possibilità di effettuare le istruttorie delle domande, l'ammissione a sostegno e la contestuale presentazione della domanda di pagamento.

Ulteriori semplificazioni saranno adottate per il 2019. // *



Polizze assicurative. Via libera al pagamento degli arretrati

Uffici semplificazioni saranno adottate per il 2019. // *

Notizie dalle associazioni

CONFAGRICOLTURA NEWS

Corso Haccp. Confagricoltura, in collaborazione con Eapral, organizza a Milano (due lezioni il 20 e 27 settembre) un corso di formazione che integra la formazione Haccp obbligatoria con le regole per l'etichettatura e con una parte dedicata specificatamente agli alimenti per celiaci. Info: tel 02/58302122 (Eapral Lombardia).

Indennizzi danni fauna. La richiesta di indennizzo dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo va presentata alla Regione Lombardia entro 8 giorni dall'accaduto. Le domande protocollate entro il 30 settembre sono liquidate nell'anno in corso. La modulistica è disponibile presso gli uffici di Confagricoltura.

Misura Psr giovani. Dal 18 settembre fino al 10 gennaio 2019 resterà aperto il III periodo di presentazione delle domande per l'accesso alla misura del Psr "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori". L'importo del premio è di 20 mila euro per i giovani che si insediano in zone non svantaggiate e di 30 mila euro per le zone svantaggiate di montagna.

COPAGRI

Garanzia giovani. Anche le aziende agricole possono usufruire del programma "Garanzia Giovani" per assumere ragazzi di età compresa tra 16 e 29 anni che non risultino inseriti in un percorso di studio o formazione. Le assunzioni devono essere effettuate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018. L'importo dell'incentivo e le condizioni per ottenerlo variano in base al contratto.

FLOROVIVISTI

Fiorinsieme! In Piazza Loggia, torna La XIII° edizione, dal 1 al 9 settembre 2018, con un allestimento dove la componente naturale (piante e stagionali fioriti) si armonizza con elementi colorati di arredo. Un'importante Convegno (sabato 7 settembre, alle 10 in Palazzo Loggia) tratterà di progettazione e realizzazione di spazi verdi urbani privati, con esempi di giardini e progetti presentati al Chelsea Flower Show di Londra. Immacabili le mostre mercato nei due week-end.

Prodotto di montagna, marchio a tutela di qualità e trasparenza

L'iniziativa del Mipaaf per valorizzare le aree montane del nostro Paese

Il logo

Valerio Pozzi

BRESCIA. Il logo è verde, con una montagna stilizzata. Stiamo parlando del marchio che identifica il «Prodotto di montagna» che ha finalmente visto la luce - è stato firmato recentemente il decreto - dopo un iter iniziato già nella scorsa legislatura. Già diverse sono le aziende bresciane che possono fregiarsi del marchio facoltativo: la Regione Lombardia ne pubblica un elenco in base all'articolo 31 del Regolamento UE 1151 e del Regolamento 655 del 2014. Per il Ministro Centinaio «Tutelare i prodotti di montagna vuol dire premiare il lavoro di migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a tenere viva l'economia del nostro Paese».

Settore importante. L'agroalimentare delle zone montane è infatti un settore importante della stessa economia nazionale; secondo la Fondazione Montagne Italia è pari a 9,1 miliardi di euro (6,7 miliardi negli Appennini e 2,4 miliardi nelle Alpi). Proprio in occasione della nascita del nuovo marchio Uncecm (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha rimarcato i dati relativi agli occupati nel settore, che tra il 2011 e il 2016 sono aumentati del 10% nelle province alpine. «Tutelare i prodotti di montagna - afferma il Ministro Gian Marco Centinaio - vuol dire premiare il lavoro di migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a tenere viva l'economia del nostro Paese. Questo vuol dire anche riconoscere il valore sociale, ambientale e turistico di queste aree. Con questo marchio, inoltre, sempre nell'ottica della mag-

giore trasparenza e tracciabilità, sarà più facile per i consumatori riconoscere e scegliere queste produzioni Made in Italy».

Sinonimo di qualità. Il logo può essere utilizzato sui prodotti previsti dal regime di qualità omonimo. L'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" è riservata alle materie prime che provengono essenzialmente dalle zone montane e agli alimenti trasformati, nel caso in cui la trasformazione, la stagionatura e la maturazione hanno luogo in montagna. L'avvio dell'informazione e della promozione del marchio è però già finita nell'occhio del ciclone per via di una pubblicità a pagamento messa in atto da un Consorzio di un prestigioso formaggio. Le inserzioni apparse, tra l'altro, sui maggiori quotidiani hanno scatenato le proteste da più parti. Di tutti se ne è fatto carico l'Uncecm che ha già chiesto al Ministero di controllare efficacemente chi usa il marchio e per quali prodotti, come sancito dal Decreto già in Gazzetta ufficiale. «Altrimenti si rischia l'ennesimo fallimento di una campagna nazionale, partita dallo Stato, dal Ministero per dare qualità alla montagna e renderla riconoscibile al consumatore».

Il decreto. Al di là delle polemiche il decreto dello scorso 20 luglio prevede, tra l'altro, che l'indicazione facoltativa di qualità «prodotti di montagna» può essere applicata ai prodotti: ottenuti da animali allevati nelle zone di montagna e li trasformati derivanti da animali allevati, per almeno gli ultimi due terzi del loro ciclo di vita, in zone di montagna, se i prodotti sono trasformati in tali zone; derivanti da animali transumanti allevati, per almeno un quarto della loro vita, in pascoli di transumanza nelle zone di monta-

gna. La proporzione dei mangimi non prodotti in zone di montagna non deve superare il 75% nel caso dei suini, il 40% per i ruminanti e il 50% per gli altri animali da allevamento. Questi ultimi due parametri non si applicano per gli animali transumanti quando sono allevati al di fuori delle zone di montagna.

L'indicazione può essere applicata ai prodotti dell'apicoltura, se le api hanno raccolto il nettare e il polline esclusivamente nelle zone di montagna, e ai prodotti vegetali, se le piante sono state coltivate unicamente nella zona di montagna.

I prodotti, quali erbe, spezie e zucchero, utilizzati come ingredienti nei prodotti di origine animale e vegetale possono anche provenire da aree al di fuori delle zone di montagna, purché non superino il 50% del peso totale degli ingredienti. In merito alle operazioni di



Marchio. Il nuovo logo che caratterizza i prodotti tipici montani

macellazione di animali e sezionamento e disossamento delle carcasse e a quelle di spremitura dell'olio di oliva, gli impianti di trasformazione devono essere situati non oltre 30 km dal confine amministrativo della zona di montagna. Per

il latte e i prodotti lattiero-caseari ottenuti al di fuori delle zone di montagna in impianti di trasformazione in funzione dal 3 gennaio 2013, viene stabilita una distanza non superiore ai 10 km dal confine amministrativo della zona. //

Suinicoltura: convegno su mercato e benessere animale



L'esperto. Giovanni Favalli, presidente della sezione suini di Confagricoltura

Confagricoltura

ORZINUOVI. La Fiera di Orzinuovi taglia quest'anno un traguardo molto importante con l'edizione numero 70. E Confagricoltura Brescia, pre-

sente fin dalle origini di questa rassegna regionale, sarà ancora una volta protagonista della manifestazione con il proprio stand pensato per incontrare gli imprenditori agricoli e con il tradizionale convegno dedicato alla suinicoltura.

L'appuntamento è per vener-

di 31 agosto, alle 10.30, alla Rocca San Giorgio in piazzale Garibaldi a Orzinuovi: gli esperti delle autorità veterinarie, dell'Istituto Zooprofilattico, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, al presidente della Commissione agricoltura del consiglio regionale, Ruggero Invernizzi, e ai rappresentanti di Confagricoltura a livello provinciale, regionale e nazionale, faranno il punto sui temi scottanti del benessere animale e delle prospettive di mercato.

Il tema. «Su impulso della Commissione europea - spiega Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica allevamenti suinicoli di Confagricoltura Brescia - è ripreso in questi mesi il confronto sul tema del benessere, con particolare attenzione per il taglio della coda. Per questo motivo - prosegue l'allevatore - questo convegno ci aiuterà a fare il punto sul Piano d'azione nazionale in corso di definizione e su tutte le tematiche che incidono sulla conduzione e sulla redditività degli allevamenti suinicoli».

Per Confagricoltura interverranno anche Giovanni Garbel-

li, vicepresidente a Brescia e in Lombardia, e Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale, cui spetteranno le conclusioni.

Il vicepresidente Garbelli, proprio per sottolineare la vicinanza storica di Confagricoltura nei confronti della rassegna orceana, sarà presente anche venerdì 31 agosto, alle ore 20.30 sempre in Rocca, per la presentazione del libro "Orzinuovi, 70 anni di Fiera" scritto dal giornalista Guido Lombardi.

La «settimana». Inoltre, in occasione di questo anniversario, dal 1° al 9 settembre Confagricoltura Brescia lancia la «Settimana della carne di maiale». In alcuni agriturismi aderenti sarà possibile assaporare alcune delle ricette tipiche bresciane a base di carne «rosa». Ecco le aziende agrituristiche che partecipano all'iniziativa: La Fattorie (Cazzago San Martino), Fenilgrande (Offlagga), Le Campagnole (Milzano), Al Rocol (Ome), Trenta (Moniga del Garda), Ol Barec (Pian Camuno), Il Rovere (Lonato del Garda), La Civetta (Lonato del Garda), Lumaghera (Darfo B.T.), Perli (Botticino). //